

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

Documento redatto ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 175/2016

Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Giuseppe Consoli

Rovereto, li 5 giugno 2025

SOMMARIO

Premessa	pag. 3
Profilo della società	pag. 4
Sistema dei controlli interni	pag. 6
Valutazione del rischio di crisi aziendale	pag. 9
Conclusioni	pag. 21

PREMESSA

Trentino Sviluppo S.p.a., in qualità di società soggetta a controllo pubblico di cui all'art. 2 c. 1 lett. m) del D. Lgs. n. 175/2016 (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, il c.d. Decreto Madia), è tenuta a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, la Relazione sul governo societario.

Ai sensi dell'art. 6 del citato Decreto, le suddette società sono tenute a predisporre specifici programmi di valutazione del rischio aziendale e ne informano l'Assemblea nell'ambito della citata Relazione, nella quale vengono indicati gli strumenti di governo societario eventualmente adottati.

Per la redazione del documento, a valere sui dati di bilancio 2024 in Gestione Propria, si sono presi a riferimento, in continuità di metodo di indagine rispetto agli esercizi precedenti, i provvedimenti:

- del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili (in seguito anche solamente CNDCEC);
- dell'Associazione Nazionale Finanziarie Regionali (in seguito anche solamente ANFIR);
- emanati dai competenti uffici provinciali.

In particolare, si è fatto riferimento a quanto indicato dal CNDCEC nel marzo 2019 con la pubblicazione di un documento contenente una serie di linee guida e raccomandazioni per la selezione di strumenti che consentano il monitoraggio del rischio di crisi aziendale.

Successivamente, con un documento dell'ottobre 2019, il CNDCEC ha individuato i c.d. *"indici di allerta"*, così come prescritto dal legislatore nel D. Lgs. del 12/01/2019 n. 14 *"Codice della Crisi di Impresa e dell'Insolvenza"* e ss.mm.

A completare il quadro, ANFIR (Associazione Nazionale Finanziarie Regionali), in una logica di controllo di gestione delle società pubbliche affidatarie *"in house"*, ha individuato degli indicatori di valenza trasversale, aventi in vantaggio di essere confrontabili con benchmark di mercato (definiti sulla base delle medie dei risultati di società operanti sul mercato in quanto entità private o di società operanti in ambiti analoghi) e nel tempo, consentendo valutazioni di performance¹.

Si sono ricevute inoltre le indicazioni da parte del competente ufficio della Provincia autonoma di Trento (di seguito P.A.T.) che ha dato evidenza del fatto che in data 16 aprile 2021 il Ministero dell'Economia e delle Finanze tramite la struttura di monitoraggio di cui all'articolo 15, comma 2, del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175, ha pubblicato il documento definitivo, denominato *"Indicazioni sul programma di valutazione del rischio di crisi aziendale"*.

La presente Relazione sul governo societario si pone pertanto l'obiettivo di individuare degli indicatori in grado di fungere da termometro e soglia da monitorare al fine di prevenire l'insorgere di rischi concreti di crisi aziendale o di adottare tempestivamente gli opportuni correttivi.

¹ Si rinvia al documento *"indici di performance"* approvato dall'Assemblea dei soci ANFIR del 16/11/2017.

1. PROFILO DELLA SOCIETA'

Compagine sociale

La società ha come obiettivo statutario l'espletamento di attività strumentali al sostegno, allo sviluppo ed alla promozione, in Italia e all'estero, delle attività economiche in Trentino.

Sotto il profilo giuridico, la società è interamente partecipata dalla P.A.T. che esercita la direzione e il coordinamento ai sensi dell'art. 2497 *sexies* Codice Civile. Trentino Sviluppo è altresì società *in house providing* della P.A.T.

Il capitale sociale di Trentino Sviluppo al 31/12/2024 ammonta ad Euro 200.000.000,00 i.v., suddiviso in n. 40.000.000 azioni del valore nominale unitario di Euro 5,00.



Organi sociali

La società è amministrata, alla data del presente documento, da un Consiglio di Amministrazione composto da n. 5 membri così rappresentato:

Presidente Consiglio Amministrazione	CONSOLI GIUSEPPE	Rappresentante dell'impresa
Consigliere Delegato	BALLARDINI ALBERT	
Consigliera	STENICO CLARA	
Consigliera	LEONARDI VALENTINA	
Consigliere	ROSINA FEDERICO	

La scadenza dell'organo amministrativo è prevista con l'approvazione del bilancio al 31/12/2026.

La società è altresì dotata di un Collegio Sindacale costituito come segue:

Presidente Del Collegio Sindacale	PIZZINI DISMA
Sindaco	GIULIANI MASSIMILIANO
Sindaca	BUGNA ELISA
Sindaca Supplente	DALBOSCO MAURA
Sindaco Supplente	BORGHETTI ANTONIO

I membri dell'organo di controllo sono stati nominati dall'Assemblea tenutasi in occasione dell'approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2022 e rimangono in carica per un triennio (fino ad approvazione bilancio al 31/12/2025).

L'incarico di revisione legale dei conti è assegnato a PriceWaterhouseCoopers S.p.a., in carica per tre esercizi, fino all'approvazione bilancio al 31/12/2025.

Situazione occupazionale

La situazione del personale occupato alla data del 31/12/2024 (dati raccolti da nota integrativa), comparata con quella dell'esercizio precedente:

Organico	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni
Dirigenti	7	6	1
Impiegati	182	177	5
Operai	1	1	0
Altri	1	1	0
Totale	191	185	6

2. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Trentino Sviluppo, in un'ottica di miglioramento della propria struttura di governo, persegue l'obiettivo di migliorare l'efficacia del proprio Sistema dei controlli interni attraverso la:

- definizione del perimetro di attività di ciascuna funzione di controllo, promuovendo, dove possibile, l'integrazione dell'attività di controllo;
- definizione di adeguati flussi informativi tra i soggetti responsabili delle attività di controllo al fine di permettere una corretta condivisione delle informazioni.

Il presente capitolo è strutturato in tre parti che rappresentano, sintetizzandoli:

- il Sistema dei controlli interni implementato da Trentino Sviluppo;
- i ruoli e le responsabilità dei vari soggetti coinvolti nelle attività di controllo;
- le relazioni ed i flussi informativi tra le funzioni di controllo.

Si evidenzia che il presente documento non è esaustivo poiché la configurazione del Sistema dei controlli interni è delineato e rappresentato all'interno dei diversi documenti organizzativi, di seguito citati, che regolano le modalità operative ed organizzative definite per i processi aziendali.

2.1 IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI IMPLEMENTATO DA TRENTINO SVILUPPO

I rischi sono gli eventi potenzialmente idonei ad impedire il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Il Sistema dei controlli interni è implementato lungo tutta la filiera dei processi aziendali al fine di presidiare i rischi individuati favorendo quindi il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Il risk assessment è parte integrante del sistema globale di gestione dei rischi e consente di individuare e misurare i rischi pertinenti all'organizzazione; è un sistema che permette a Trentino Sviluppo di identificare i rischi esterni e interni e permette al management di focalizzare la propria attenzione sui fattori di rischio più significativi, tra i quali anche i rischi strategici e reputazionali. Tale sistema consente di analizzare a priori gli effetti che importanti cambiamenti, già intervenuti o che interverranno nell'ambiente interno esterno alla società e che si presentano come più o meno controllabili, avranno sul modello di business aziendale e sulla performance. L'attività di risk assessment è condotta dall'Area Internal Audit, posizione in staff al Consiglio di Amministrazione.

L'Area Internal Audit è quindi impegnata nelle seguenti attività:

- individuazione, in collaborazione con gli owner process, di variabili interne ed esterne all'organizzazione che possono incidere sulla realizzazione di suoi obiettivi;
- quantificazione e valutazione degli effetti in termini di probabilità e impatto di tali variabili sugli obiettivi dell'organizzazione.

Il Consiglio di Amministrazione approva il Documento di Analisi dei rischi che rinvia ad un documento excel aggiornato in continuo dalla Direttrice dell'Area Internal Audit in base agli esiti dell'attività di audit, del monitoraggio e delle modifiche normative, organizzative e di processo.

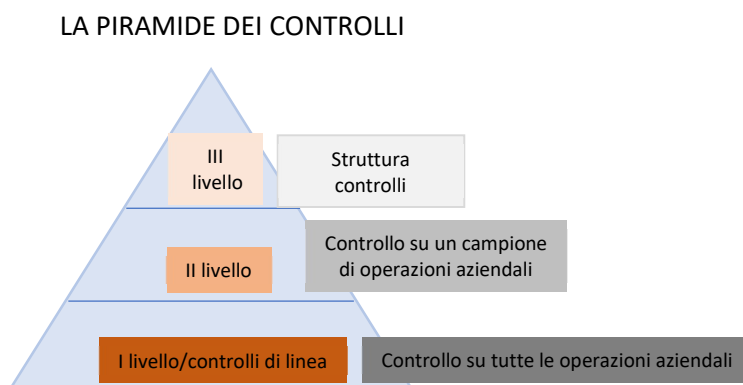
A presidio dei rischi identificati dall'attività di risk assessment, Trentino Sviluppo ha implementato il Sistema dei controlli interni.

Il Sistema di controlli interni è articolato su 3 livelli:

- **I livello:** controlli di routine, implementati direttamente nel processo. Tali controlli sono in capo al soggetto Responsabile del processo e ai soggetti parte attiva del processo ed hanno ad oggetto la totalità delle operazioni/attività di competenza; i controlli riguardano il presidio di tutti i rischi identificati sul processo (rischi operativi, di compliance, finanziari);
- **II livello:** controlli/verifiche di *compliance* a determinate norme tecniche o giuridiche (esempio: salute e sicurezza sul lavoro, D. Lgs. 231/2001, trasparenza, anticorruzione, controlli a mitigazione del rischio di errata esposizione in bilancio della situazione economica, finanziaria e patrimoniale) che impattano su specifiche attività aziendali. Tali controlli hanno ad oggetto un campione delle operazioni/attività sono effettuati da un soggetto diverso dai soggetti parte attiva del processo e dal soggetto Responsabile del processo;
- **III livello:** valutazione del disegno dei controlli aziendali al fine di valutare se il SCI, fatto adeguatamente funzionare, possa prevenire, contenere o correggere i rischi che minacciano gli obiettivi aziendali.

Il Sistema dei controlli interni, SCI, è rappresentato nella Figura 1 “Piramide dei controlli”.

Figura 1



2.2 I RUOLI E LE RESPONSABILITA' DEI VARI SOGGETTI COINVOLTI NELLE ATTIVITA' DI CONTROLLO

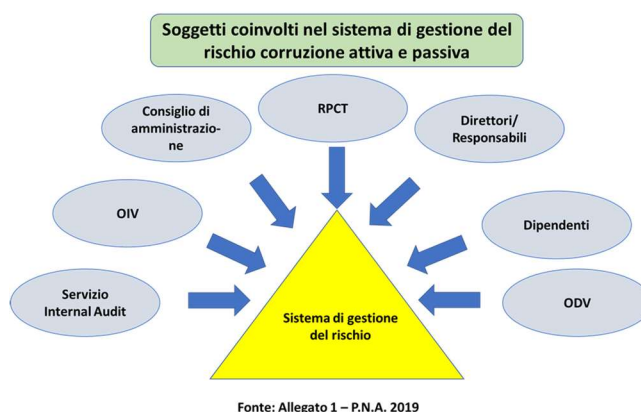
I soggetti responsabili delle attività di controllo ai vari livelli sono i seguenti:

- **I livello:** soggetti responsabili e soggetti coinvolti nel processo. Le tipologie di controlli e le responsabilità degli stessi sono definiti nei documenti organizzativi afferenti al Sistema Documentale Aziendale (Disposizione Organizzativa, Sistema di gestione per la salute e la sicurezza sul lavoro ispirato alla norma tecnica ISO 45001, Linee Guida, Procedure Gestionali, Procedure Operative, Piano dei Sistemi);
- **II livello:** soggetti titolari di incarichi specifici (Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, Responsabile della prevenzione della corruzione e Trasparenza, società di revisione, Responsabile del Servizio di Prevenzione Salute e Sicurezza sul lavoro). Le tipologie di controlli e le responsabilità degli stessi sono per lo più definiti dalla normativa di riferimento e, in alcuni casi dove è prevista l'autoregolamentazione, dai documenti organizzativi. Le responsabilità definite dal D.Lgs. 231/2001 in capo all'Organismo di Vigilanza, sono esercitati dallo stesso attraverso la definizione e conduzione del Piano di audit annuale ex D.Lgs. 231/2001. L'Organismo di Vigilanza opera secondo le modalità definite attraverso il

proprio Regolamento interno. Le responsabilità definite dalla L.190/2012 in capo al Responsabile della prevenzione della corruzione e Trasparenza sono esercitate dallo stesso attraverso la definizione e conduzione del Piano di audit annuale, integrato al Piano ex D.Lgs. 231/2001 nei casi condivisi con l'Organismo di Vigilanza. Le attività in materia di trasparenza sono definite nella Linea Guida LG-TS-03 "Sistema di prevenzione della corruzione". La manutenzione del Sistema della Prevenzione della salute e sicurezza sul lavoro ex D.Lgs. 81/08 è in capo al Datore di Lavoro ex D.Lgs. 81/08 che si avvale del Responsabile del Sistema di prevenzione della sicurezza e della salute sul lavoro; la società si è dotata dal dicembre 2021 di un Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro ispirato alla norma tecnica ISO 45001.

- **III livello:** Area Internal Audit. I compiti e le responsabilità dell'Area IA sono definiti nel Mandato MND-IA del 23/11/2016 e ss.mm., approvato dal Consiglio di Amministrazione. Il Collegio Sindacale svolge le attività previste dall'art. 2403 del Codice Civile.

Per quanto concerne il presidio del rischio corruttivo, esteso sui tre livelli sopra evidenziati, il sistema dei controlli interni, in linea con quanto previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione 2019, vede impegnati i soggetti rappresentati nella figura sotto riportata. I compiti e le responsabilità di ciascun soggetto sono previsti dalla normativa di riferimento, dalla normativa interna e dalle *best practice* aziendali.



2.3 RELAZIONI E FLUSSI INFORMATIVI TRA LE FUNZIONI DI CONTROLLO

I principali flussi informativi tra i vari LIVELLI sono previsti dai documenti organizzativi afferenti al Sistema Documentale Aziendale (Documento di sintesi del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 integrato ex L.190/20125, Procedure Gestionali e Operative); ulteriori flussi informativi possono inoltre essere identificati ed attivati dai diversi soggetti attivi nei diversi livelli del SCI.

Si evidenzia che la versione in vigore dei documenti afferenti al Sistema Documentale Aziendale è pubblicata nella sezione Linee Guida e Procedura dell'intranet aziendale accessibile al Vertice aziendale, a tutto il personale dipendente, ai soggetti impegnati nell'attività di controllo citati in precedenza (ad eccezione della società di revisione e del RSPP ai quali viene inviata copia dei documenti di interesse).

3. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE

Nella valutazione del rischio di crisi aziendale e nell'ottica *early warning*, a cui la normativa è ispirata, il CNDCEC, pur riconoscendo la rilevanza di strumenti *forward looking*, propone l'impiego dall'analisi degli indici di bilancio condotta su base tendenziale avendo a riguardo gli ultimi 3-4 esercizi (pertanto sulla base di dati storici a consuntivo).

In particolare, il CNDCEC individua degli indicatori sintetici, ossia grandezze singole o parametri, costituiti dal rapporto tra grandezze, che costituiscono il limite oltre il quale si ritiene convenzionalmente compromesso il raggiungimento dell'equilibrio finanziario. La scelta degli indicatori deve in ogni caso essere condotta individuando il nesso tra il rischio di crisi ed i singoli indicatori prescelti, nonché il loro livello di soglia adottato.

Come esposto già in premessa, sul punto si rinvia al contenuto dei seguenti documenti elaborati dal CNDCEC rispettivamente nel marzo e nell'ottobre 2019.

Il primo documento reca una traccia per la formazione della Relazione sul governo societario e propone una serie di raccomandazioni per l'applicazione di quanto previsto dell'art. 6 c. 2 e 4 del D.Lgs. n. 175/2016 e quindi per la selezione di strumenti che consentano il monitoraggio del rischio di crisi aziendale, anche mediante il calcolo di specifici indici di bilancio.

Nel secondo documento il CNDCEC dà seguito a quanto specificatamente previsto all'art. 13 del D.Lgs. n. 14/2019 (Codice della Crisi di Impresa e dell'Insolvenza), individuando degli "*indicatori della crisi*", in riferimento ad ogni tipologia di attività economica.

Per assicurare continuità di approccio con le analisi condotte nelle Relazioni sul governo societario dei precedenti esercizi e per dare seguito alle indicazioni della P.A.T., si ritiene di procedere altresì al calcolo degli indici di performance individuati da ANFIR (Associazione nazionale Finanziarie Regionali), aventi il vantaggio di essere confrontabili con benchmark di mercato (definiti sulla base delle medie dei risultati di società operanti sul mercato in quanto entità private o di società operanti in ambiti analoghi) e nel tempo.

A completamento, si sono ricevute le indicazioni da parte del competente ufficio della P.A.T. che ha dato evidenza del fatto che in data 16 aprile 2021 il Ministero dell'Economia e delle Finanze tramite la struttura di monitoraggio di cui all'articolo 15, comma 2, del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175, ha pubblicato il documento definitivo, denominato "*Indicazioni sul programma di valutazione del rischio di crisi aziendale*" (si rinvia alla nota del 22/04/2021, prot. n. 8385). Si ritiene che le indicazioni contenute in tale documento ministeriale, relativamente agli indicatori ed indici quantitativi di derivazione contabile, siano di fatto assorbite nei sopra citati documenti predisposti dal CNDCEC e da ANFIR, a cui la presente relazione rinvia.

Si procede di seguito all'analisi economico-finanziaria ed alla misurazione del rischio di crisi aziendale, calcolando gli indici suggeriti dai suddetti organismi, considerando un arco di tempo storico quadriennale (2021-2022-2023-2024).

3.1 ANALISI DI BILANCIO

Si riportano le risultanze del bilancio riclassificato di Trentino Sviluppo relativo agli esercizi 2021-2022-2023-2024². Si evidenzia che i valori di bilancio di seguito esposti sono inerenti alla sola "gestione propria" (sono quindi escluse le attività riguardanti la gestione del Fondo provinciale che la società gestisce in nome proprio ma per conto della P.A.T.).

Conto economico

	2021	2022	2023	2024
Ricavi netti	24.281.488	27.304.148	24.555.495	22.195.312
Costi esterni	10.315.508	13.210.088	10.403.197	6.911.167
Valore aggiunto	13.965.980	14.094.060	14.152.298	15.284.145
Costo del lavoro	10.119.373	10.282.131	11.185.725	12.112.208
Margine operativo lordo	3.846.607	3.811.929	2.966.573	3.171.937
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	3.203.810	5.459.641	5.261.080	6.042.493
Risultato operativo	642.797	- 1.647.712	- 2.294.507	- 2.870.556
Proventi diversi	617.769	2.764.942	2.443.267	3.482.280
Proventi e oneri finanziari	4.276.595	5.881.328	4.109.685	6.177.442
Risultato ordinario	5.537.161	6.998.558	4.258.445	6.789.166
Rivalutazioni e svalutazioni	343	- 15.437	5.084	8.572
Risultato ante imposte	5.537.504	6.983.121	4.263.529	6.797.738
Imposte sul reddito	73.278	518.352	57.610	59.008
Risultato netto	5.464.226	6.464.769	4.205.919	6.738.730

Dal punto di vista economico si riscontra una flessione dei ricavi netti principalmente dovuta alla cessazione del servizio sostitutivo di mensa aziendale a luglio 2023, parzialmente mitigata dall'incremento dell'importo addebitato alla PAT per le prestazioni del personale tecnico che opera sul Fondo provinciale ex art. 33 L.P. 6/1999 e dall'adeguamento del prezzo corrispettivo di incubazione; la variazione dei costi esterni è quasi interamente dovuta alla riduzione dei costi diretti afferenti la gestione del servizio sostitutivo di mensa aziendale.

Come già ripreso nella relazione accompagnatoria al progetto di bilancio, la variazione del costo del lavoro in aumento riflette l'assunzione di nuove risorse nell'anno per far fronte alla maggiore attività del Fondo provinciale; la voce di provento non caratteristico deriva principalmente da una plusvalenza realizzata a seguito della cessione al Fondo ex art. 33 L.P. 6/1999 dell'immobile Corpo A e del relativo terreno pertinenziale siti a Rovereto e da altre plusvalenze/rivalutazioni minori relative a due immobili a Trento.

Si segnala inoltre lo stanziamento nell'esercizio di un accantonamento per oneri di bonifica bellica e ambientale, motivo della variazione in aumento della voce ammortamenti, svalutazione e altri accantonamenti.

La voce proventi e oneri finanziari invece è positivamente influenzata dalla crescita dei dividendi distribuiti dalla società collegata Fin.D.E.

Considerato quanto sopra, si osserva che l'esercizio 2024 chiude con un utile ancora importante pari ad Euro 6,7 milioni, superiore rispetto alla media del triennio precedente.

² Il progetto di bilancio dell'esercizio 2024 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 22/05/2025.

Stato patrimoniale

	2021	%	2022	%	2023	%	2024	%
Immobilizzazioni immateriali nette	175.913	0%	207.690	0%	180.232	0%	281.570	0%
Immobilizzazioni materiali nette	205.270.712	56%	192.772.835	55%	182.132.195	55%	181.667.460	56%
Immobilizzazioni finanziarie	143.507.253	39%	133.501.616	38%	113.451.050	34%	93.459.223	29%
di cui: crediti verso controllante	70.000.000	19%	60.000.000	17%	40.000.210	12%	20.000.210	6%
Tot. immobilizzazioni nette	348.953.878	95%	326.482.141	94%	295.763.477	89%	275.408.253	85%
Rimanenze	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%
Crediti verso clienti	2.836.023	1%	2.555.296	1%	2.903.712	1%	2.519.811	1%
Altri crediti	9.160.616	3%	9.005.335	3%	13.272.756	4%	19.367.656	6%
Disponibilità liquide	5.173.465	1%	9.444.165	3%	19.899.319	6%	27.418.222	8%
Attività liquide	17.170.104	5%	21.004.796	6%	36.075.787	11%	49.305.689	15%
Ratei e risconti	194.717	0%	168.117	0%	134.758	0%	405.190	0%
TOTALE ATTIVO	366.318.699	100%	347.655.054	100%	331.974.022	100%	325.119.132	100%
Patrimonio netto	254.041.841	69%	260.506.611	75%	264.712.527	80%	271.451.259	83%
Finanziamenti/prelevamenti soci	80.000.000	22%	60.000.000	17%	40.000.000	12%	20.000.000	6%
Mezzi propri	334.041.841	91%	320.506.611	92%	304.712.527	92%	291.451.259	90%
TFR	1.849.087	1%	1.901.359	1%	1.803.738	1%	1.926.165	1%
Fondi rischi ed oneri	14.002.931	4%	14.002.931	4%	14.002.931	4%	14.602.931	4%
Debiti bancari a medio/lungo	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%
Altri debiti a medio/lungo	1.210.101	0%	674.150	0%	1.071.475	0%	4.368.571	1%
Debiti consolidati	17.062.119	5%	16.578.440	5%	16.878.144	5%	20.897.667	6%
Debiti verso fornitori	2.642.265	1%	3.250.614	1%	1.558.522	0%	1.993.117	1%
Debiti bancari a breve	2	0%	-	0%	0	0%	0	0%
Altri debiti a breve	11.374.606	3%	6.147.213	2%	7.683.236	2%	9.684.169	3%
Debiti a breve	14.016.873	4%	9.397.827	3%	9.241.758	3%	11.677.286	4%
Ratei e risconti	1.197.866	0%	1.172.176	0%	1.141.593	0%	1.092.920	0%
TOTALE PASSIVO	366.318.699	100%	347.655.054	100%	331.974.022	100%	325.119.132	100%

Dal punto di vista patrimoniale si osserva un sostanziale mantenimento del valore delle immobilizzazioni materiali nette, nonostante la cessione di tre terreni industriali siti nei comuni di Ravina, Castello di Fiemme e Segonzano e di due immobili a Trento ed a Rovereto, oltre all'acquisizione di un fabbricato rientrante nel Polo di Rovereto.

Tra le immobilizzazioni finanziarie, sono iscritte le partecipazioni detenute in imprese controllate (Trentino Marketing S.r.l. e Trentino Lunch S.r.l. questa ultima in liquidazione), collegate (Findolomiti Energia S.r.l.) ed altre imprese (tra queste Infracis S.r.l.), oltre al credito di 20 milioni di Euro nei confronti del Socio Unico. Tale credito vantato verso la P.A.T., il cui importo originario era pari ad 80 milioni di Euro, rappresenta l'ammontare versato a favore del Fondo istituito con L.P. n. 6/1999 ed ottenuto direttamente dal Socio Unico attraverso finanziamenti infruttiferi di analogo importo iscritti nella voce "debiti verso soci per finanziamenti".

Nella movimentazione delle voci dell'attivo si segnala inoltre nel 2024 l'acquisizione della seconda ed ultima tranche del credito d'imposta 110% acquisito dalla società I.T.E.A. S.p.a. (con contrapposta movimentazione anche a livello di posizioni debitorie verso la stessa), come da indicazione della delibera di Giunta provinciale n. 402 del 18 marzo 2022, maturati su interventi di riqualificazione edilizia e oggetto di compensazione per la quota di competenza oltre l'esercizio.

Si evidenzia un rilevante aumento del saldo delle disponibilità liquide.

Mezzi propri composti da una misura di patrimonio netto in crescita, ma con un saldo in contrazione per effetto del rimborso dei finanziamenti soci infruttiferi per 20 milioni di Euro in corso d'esercizio (come da riclassifica sopra esposta).

Si ricorda che la Società nel corso dell'esercizio 2024 ha provveduto a rimborsare la terza rata del finanziamento soci e ad incassare la quota di competenza 2024 dei crediti vantati verso il Fondo art. 33 L.P. 6/1999 classificati come crediti verso la controllante per un pari importo di Euro 20 milioni.

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto - descrizione	esercizio 31/12/2024	esercizio 31/12/2023
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile (perdita) dell'esercizio	6.738.730	4.205.919
Imposte sul reddito	59.008	57.610
Interessi passivi (interessi attivi)	(870.856)	(603.685)
(Dividendi)	(5.306.000)	(3.506.000)
(Plusvalenze) / minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(2.855.853)	(2.043.813)
di cui immobilizzazioni materiali	(2.855.853)	(2.043.813)
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione nel capitale circolante netto	(2.234.971)	(1.889.969)
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	801.738	215.227
Ammortamenti delle immobilizzazioni	5.369.113	5.195.702
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	6.110
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	(49.978)	(29.666)
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	6.120.873	5.387.373
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	3.885.902	3.497.404
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	383.901	(348.416)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	434.595	(1.692.092)
Decremento/(incremento) dei ratei e risconti attivi	(270.432)	33.359
Incremento/(decremento) dei ratei e risconti passivi	(48.673)	(30.583)
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	(793.855)	(2.836.980)
Totale variazioni del capitale circolante netto	(294.462)	(4.874.712)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	3.591.438	(1.377.308)
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	870.856	603.685
(Imposte sul reddito pagate)	(62.024)	445.297
Dividendi incassati	5.306.000	3.506.000
(Utilizzo dei fondi)	(66.628)	(267.111)
Totale altre rettifiche	6.048.204	4.287.871
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' OPERATIVA (A)	9.639.642	2.910.563

B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento

<i>Immobilizzazioni materiali</i>	(1.921.245)	7.601.206
(Investimenti)	(10.683.216)	(4.194.952)
Disinvestimenti	8.761.971	11.796.158
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	(199.894)	(56.265)
(Investimenti)	(199.894)	(56.265)
Disinvestimenti	0	0
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	20.000.400	19.999.650
(Investimenti)	0	(350)
Disinvestimenti	20.000.400	20.000.000
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	17.879.261	27.544.591

C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento

Mezzi di terzi

Incremento (Decremento) debiti a breve verso banche		
Accensione finanziamenti	0	0
(Rimborso finanziamenti)	(20.000.000)	(20.000.000)

Mezzi propri

Aumento di capitale a pagamento	0	0
(Rimborso di capitale)	0	0
Cessione (acquisto) di azioni proprie	0	0
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	0	0

FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (C)	(20.000.000)	(20.000.000)
---	---------------------	---------------------

INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE (A+-B+-C)	7.518.903	10.455.154
---	------------------	-------------------

Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	19.893.168	9.439.636
Danaro e valori in cassa	6.151	4.529
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	19.899.319	9.444.165
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	27.413.812	19.893.168
Danaro e valori in cassa	4.410	6.151
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	27.418.222	19.899.319
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE	7.518.903	10.455.154

3.2 ANALISI PER INDICI

Si procede di seguito con il calcolo e l'analisi degli indici individuati da ANFIR e dal CNDCEC, utilizzando come base di calcolo i bilanci degli esercizi 2021-2022-2023-2024.

3.2.1 Indici di performance – ANFIR -e benchmark

➤ Indice di indipendenza finanziaria

	2021	2022	2023	2024
Capitale proprio	254.041.841	260.506.611	264.712.527	271.451.259
Capitale investito	296.318.699	287.655.054	291.973.812	305.118.922
Indipendenza finanziaria	0,86	0,91	0,91	0,89

L'indice di indipendenza finanziaria (o indice di autonomia finanziaria) è dato dal rapporto tra capitale proprio, coincidente in riclassifica con il patrimonio netto, ed il capitale investito pari al totale attivo al netto del credito immobilizzato vantato nei confronti della P.A.T. (pareggiato da analogo importo fra i debiti verso il socio).

In base alle risultanze di tale indice, nonostante il lieve calo rispetto ai precedenti due esercizi, si può dedurre che la società gode di una buona copertura patrimoniale dell'attivo, con una ridotta dipendenza da fonti esterne.

➤ Indice di indebitamento esterno

	2021	2022	2023	2024
Debiti finanziari esterni	15.226.974	10.071.977	10.313.233	16.045.857
Capitale proprio	254.041.841	260.506.611	264.712.527	271.451.259
Indebitamento finanziario esterno	0,06	0,04	0,04	0,06

L'indice di indebitamento esterno è ottenuto rapportando i debiti esterni al capitale proprio. Nel numeratore sono inclusi tutti i debiti iscritti nella macro-classe D di Stato Patrimoniale ad eccezione dei "debiti verso soci per finanziamenti" infruttiferi. Il capitale proprio coincide con l'ammontare del patrimonio netto.

Nell'esercizio 2024 l'indice cresce ma limitatamente, si conferma pertanto una situazione di ottima copertura fra risorse di terzi e mezzi propri.

➤ *Current ratio*

	2021	2022	2023	2024
Attivo circolante	25.523.620	39.498.208	54.237.666	64.218.908
Passività correnti	34.016.873	29.397.827	29.241.758	31.677.286
Current ratio	0,75	1,34	1,85	2,03

Il *current ratio* (o indice di elasticità) mette in relazione poste patrimoniali attive contraddistinte da tempi di recupero brevi (esigibili o realizzabili entro l'anno, esclusi ratei e risconti attivi) con passività in scadenza a breve termine (anche questi esigibili entro l'anno, esclusi ratei e risconti passivi e fondi). Tra le attività correnti è incluso anche il credito vantato verso la P.A.T. con scadenza a breve, iscritto in bilancio tra le immobilizzazioni finanziarie (20 milioni di Euro); tra le passività correnti, è in contrapposizione iscritta la quota entro l'esercizio di Euro 20 milioni del finanziamento soci. Evidente il valore in crescita dell'indice, trainato dalla maggiore liquidità disponibile.

Benchmark Anfir

Si procede quindi ad un confronto tra il valore medio degli indici calcolati nell'esercizio 2024 e nel triennio precedente con il valore benchmark di riferimento individuato da ANFIR³:

	2021	2022	2023	2024	media	benchmark
Indipendenza finanziaria	0,86	0,91	0,91	0,89	0,89	> 0,6
Indebitamento finanziario esterno	0,06	0,04	0,04	0,06	0,05	< 1
Current ratio	0,75	1,34	1,85	2,03	1,49	> 1

Gli indici di performance, calcolati sui bilanci dell'esercizio 2024 e del triennio precedente, risultano essere conformi ai valori benchmark individuati da ANFIR.

³ Il valore benchmark è riferibile al documento "indici di performance" approvato dall'Assemblea dei soci dell'Associazione Nazionale Finanziarie Regionali del 16/11/2017.

3.2.2 Indici - CNDCEC (documento del marzo 2019)

Si procede di seguito con il calcolo degli indici individuati nel documento predisposto dal CNDCEC “Relazione sul governo societario contenente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale (ex art. 6 c. 2 e 4, D. lgs. 175/2016)”.

➤ *Rapporto tra Posizione Finanziaria Netta e Margine Operativo Lordo*

	2021	2022	2023	2024
Posizione finanziaria netta	4.812.435	- 9.458.067	19.913.571	27.432.074
Margine operativo lordo	3.846.607	3.811.929	2.966.573	3.171.937
PFN/MOL	1,25	-2,48	6,71	8,65

La Posizione Finanziaria Netta (di seguito P.F.N.) misura l'esposizione della società verso finanziatori terzi, includendo tutte le voci passive di natura finanziaria, al netto delle disponibilità e delle attività finanziarie liquide (si prende a riferimento il dato da relazione sulla gestione considerando pertanto nei saldi sia le movimentazioni del debito verso il socio sia il contrapposto credito verso la Provincia autonoma di Trento).

Il Margine Operativo Lordo (di seguito M.O.L.) visto sopra, ottenuto dalla differenza tra valore aggiunto e costo del lavoro, è positivo e in leggera crescita rispetto al 2023.

Ora, considerato che il rapporto tra P.F.N. e M.O.L. esprime in quanti anni teoricamente la società sarebbe in grado di ripagare i debiti finanziari se utilizzasse la totalità dei flussi operativi potenziali per tale finalità, nel caso in specie, con una P.F.N. a saldo attivo a favore della società l'indice risulta rappresentativo della situazione virtuosa della società.

➤ *Rapporto tra Posizione Finanziaria Netta e Margine Operativo Lordo con gestione finanziaria*

	2021	2022	2023	2024
Posizione finanziaria netta	4.812.435	- 9.458.067	19.913.571	27.432.074
Risultato operativo	642.797	- 1.647.712	2.294.507	- 2.870.556
PFN/RO	7,49	5,74	-8,68	-9,56

In questo caso, rispetto al quoziente in questione risulta non significativo ai fini della valutazione della situazione specifica di Trentino Sviluppo, con un saldo attivo della P.F.N. a fronte peraltro di un reddito operativo negativo.

➤ *Rapporto tra debito ed equity (D/E)*

	2021	2022	2023	2024
Debiti (D)	95.226.974	70.071.977	50.313.233	36.045.857
Patrimonio Netto (E)	254.041.841	260.506.611	264.712.527	271.451.259
D/E	0,37	0,27	0,19	0,13

Tale indice misura il livello di indebitamento rapportato all'apporto dei soci e all'autofinanziamento aziendale, determinato dal patrimonio netto. Tra i debiti vengono inclusi tutti i debiti iscritti nella macro-classe D di Stato Patrimoniale (inclusi i debiti verso soci per finanziamenti).

Nel caso di specie l'indice assume valori ottimali sempre inferiori all'unità, in costante e progressivo miglioramento nel periodo indagato.

➤ *Rapporto tra Oneri Finanziari e Margine Operativo Lordo*

	2021	2022	2023	2024
Oneri finanziari	1.558.084	122	215	667
Margine operativo lordo	3.846.607	3.811.929	2.966.573	3.171.937
OF/MOL	0,41	0,00	0,00	0,00

Tale indice misura la capacità economica di sostenimento del costo dell'indebitamento.

Gli oneri finanziari lordi sono comprensivi di interessi bancari e interessi su altri debiti. Sino all'esercizio 2021, questi ultimi risultavano principalmente composti dagli interessi maturati per competenza sul prestito obbligazionario sottoscritto da APAPI; negli ultimi 3 esercizi il dato è di fatto irrilevante.

➤ *Scaduto nei confronti di dipendenti, fornitori, erario ed enti previdenziali (overdue)*

Si ritiene che tale indicatore risulti essere poco significativo per Trentino Sviluppo. Essendo una società soggetta a controllo pubblico, è tenuta a rispettare specifiche regole e vincoli nel pagamento dei debiti (in particolare dei debiti verso fornitori); sovente, eventuali ritardi nei pagamenti sono attribuibili non tanto a difficoltà finanziarie della stessa, ma alla necessità di attuare preventivamente specifici adempimenti, previsti dalle norme applicabili al caso di società *in house* della P.A.T.

Il DURC di Trentino Sviluppo, richiesto il 12/02/2025 e valido sino al 12/06/2025, ne attesta la regolarità nei confronti di INPS ed INAIL.

3.2.3 Indicatori di crisi CNDCEC (documento dell'ottobre 2019) e benchmark

Si procede di seguito con il calcolo degli indici individuati dal CNDCEC, ai sensi dell'art. 13 c. 2 del D.Lgs. 14/2019 (Codice della Crisi di Impresa e dell'Insolvenza), nel documentato datato 19/10/2019, trasmesso al Ministero dello Sviluppo Economico per l'approvazione.

In particolare, essendo il patrimonio netto al 31/12/2024 positivo ed il capitale sociale sopra il limite legale e non essendo disponibile il *Debt Service Coverage Ratio* (DSCR), si procede con il calcolo dei seguenti indicatori.

➤ *Indice di sostenibilità degli oneri finanziari*

	2021	2022	2023	2024
Oneri finanziari (-)	1.558.084	122	215	667
Ricavi	22.979.270	26.068.421	23.299.031	20.810.534
Oneri finanziari / Ricavi	0,07	0,00	0,00	0,00

Tale indicatore è costituito dal rapporto tra oneri finanziari (interessi e altri oneri finanziari – voce C.17 - CE), con segno positivo, e fatturato (voce A.1 - CE). Esso misura la sostenibilità degli oneri finanziari dell'indebitamento con i ricavi delle vendite e prestazioni; nel caso in esame l'incidenza è irrisoria.

➤ *Indice di adeguatezza patrimoniale*

	2021	2022	2023	2024
Patrimonio netto	254.041.841	260.506.611	264.712.527	271.451.259
Debiti totali (comprensivi ratei e risconti)	96.424.840	71.244.153	51.454.826	37.138.777
PN / D	2,63	3,66	5,14	7,31

Tale indice, anche questo in progressivo miglioramento, è ottenuto rapportando il patrimonio netto (detratti eventuali crediti verso soci per versamenti ancora dovuti e dividendi deliberati) con i debiti totali, costituiti da tutti i debiti (voce D - passivo) oltre che dai ratei / risconti passivi (voce E – passivo).

➤ *Indice di liquidità*

	2021	2022	2023	2024
Attività a breve	25.718.337	39.666.325	54.372.634	64.624.308
Passività a breve	35.214.739	30.570.003	30.383.351	32.770.206
Attività a breve / Passività a breve	0,73	1,30	1,79	1,97

L'indice è costituito dal rapporto tra il totale delle attività a breve termine, risultante dalla somma algebrica delle voci dell'attivo circolante (voce C – attivo) esigibili entro l'esercizio successivo ed i ratei e risconti attivi (voce D – attivo), ed il passivo a breve termine, costituito da tutti i debiti (voce D – passivo) esigibili entro l'esercizio successivo e dai ratei e risconti passivi (voce E – passivo).

Tra le attività correnti è iscritto il credito verso la P.A.T. esigibile entro l'esercizio (20 milioni di Euro), mentre tra le passività correnti è iscritta la quota con scadenza a breve del finanziamento infruttifero concesso dalla P.A.T. (20 milioni di Euro).

Si evidenzia che tale indicatore è già presente tra quelli individuati da ANFIR (c.d. *current ratio*), tuttavia l'indice di liquidità qui calcolato tiene conto anche di ratei e risconti.

➤ *Indice di ritorno liquido dell'attivo*

	2021	2022	2023	2024
Cash flow	8.667.693	11.785.273	9.429.226	12.772.651
Attivo	366.318.699	347.655.054	331.974.022	325.119.132
Cash flow / Attivo	0,02	0,03	0,03	0,04

L'indice è costituito dal rapporto tra cash flow ed il totale attivo.

Il cash flow è ottenuto come somma algebrica del risultato d'esercizio e dei costi non monetari (ammortamenti, svalutazioni di crediti, svalutazioni di attività finanziarie) dal quale dedurre i ricavi non monetari (rivalutazioni di attività finanziarie).

➤ *Indice di indebitamento previdenziale e tributario*

	2021	2022	2023	2024
(Debiti tributari + Debiti previdenziali)	1.130.463	1.524.609	1.299.437	1.231.522
Attivo	366.318.699	347.655.054	331.974.022	325.119.132
(Debiti tributari + Debiti previdenziali)/Attivo	0,00	0,00	0,00	0,00

L'indice è costituito dal rapporto tra il totale dell'indebitamento tributario (voce D.12 - passivo) e previdenziale (voce D.13 - passivo), esigibile entro ed oltre l'esercizio successivo, ed il totale attivo.

Benchmark

Nel citato documento, il CNDCEC ha individuato le soglie per i vari indici in relazione alle categorie settoriali e merceologiche di appartenenza.

In base al codice Ateco primario (82.99.99 “Altri servizi di supporto alle imprese nca” – N) si individua per Trentino Sviluppo il settore di appartenenza “Servizi alle imprese”. Si procede quindi con la messa a confronto delle risultanze degli indicatori (espresse in valore percentuale) sopra calcolati, riferiti al bilancio al 31/12/2024, e le soglie individuate dal CNDCEC.

INDICI	Bilancio al 31/12/2024	Soglie di allerta individuate dal CNDCEC per il settore "Servizi alle imprese"
Oneri finanziari / Ricavi	0,0%	$\geq 1,8\%$
PN / D	730,9%	$\leq 5,2\%$
Attività a breve / Passività a breve	197,2%	$\leq 95,4\%$
Cash flow / Attivo	3,9%	$\leq 1,7\%$
(Debiti tributari + Debiti previdenziali)/Attivo	0,4%	$\geq 11,9\%$

Nell'esercizio 2024 tutti gli indici calcolati rispettano i valori di soglia.

4. CONCLUSIONI

Visti gli esiti dell'analisi di bilancio e dell'analisi per indici, con riferimento all'esercizio 2024 ed al triennio precedente, considerato il loro andamento negli esercizi in esame, da valutarsi in ragione delle specificità connesse all'attività svolta da Trentino Sviluppo, si ritiene che il rischio di crisi aziendale relativo alla società sia BASSO.